

REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	37.185	320.724	11,6%
di cui con esito mortale	65	901	7,2%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO- OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.641	1.426	540	4.084	1.668	16.270	966	754	28.349	76,2%
Uomini	947	349	184	1.082	615	5.161	252	246	8.836	23,8%
Classe di età										
fino a 34 anni	643	299	139	888	491	4.149	235	195	7.039	18,9%
da 35 a 49 anni	1.196	652	264	1.965	816	7.553	424	363	13.233	35,6%
da 50 a 64 anni	1.666	801	312	2.230	944	9.277	536	430	16.196	43,6%
oltre i 64 anni	83	23	9	83	32	452	23	12	717	1,9%
Totale	3.588	1.775	724	5.166	2.283	21.431	1.218	1.000	37.185	100,0%
Incidenza sul totale	9,7%	4,8%	1,9%	13,9%	6,1%	57,6%	3,3%	2,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,2%	3,6%	0,3%	0,7%	0,0%	2,2%	0,2%	0,6%	1,7%	
di cui con esito mortale	16	-	3	3	3	35	3	2	65	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 615 casi (+1,7%, incremento inferiore a quello medio nazionale del +1,8%), di cui 49 avvenuti ad aprile, 56 a marzo, 40 a febbraio e 104 a gennaio 2023, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini assoluti Torino che registra il 57,6% dei contagi regionali e in termini relativi Asti.

L'analisi nella regione mostra che il 55,4% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020, l'11,9% al 2021, il 32,0% al 2022 e lo 0,7% il primo quadrimestre del 2023. Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 16,5% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile dello stesso anno (10,4% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi del 2022 superano quelli denunciati nel 2021, in particolare gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020. Nel resto dell'anno l'andamento è altalenante, con il minimo di denunce in corrispondenza di agosto. Contenuti i contagi nei primi quattro mesi del 2023, con un trend regionale simile al nazionale.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: dei 65 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,5% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,4% assistenti sanitari, il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,1% sono medici generici e internisti, il 6,7% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 37,5% sono impiegati amministrativi, il 24,0% assistenti amministrativi, il 18,0% coadiutori amministrativi;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,7% sono operatori socioassistenziali, il 4,2% sono animatori in residenze per anziani, il 3,6% assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno in istituzioni.

L'attività economica

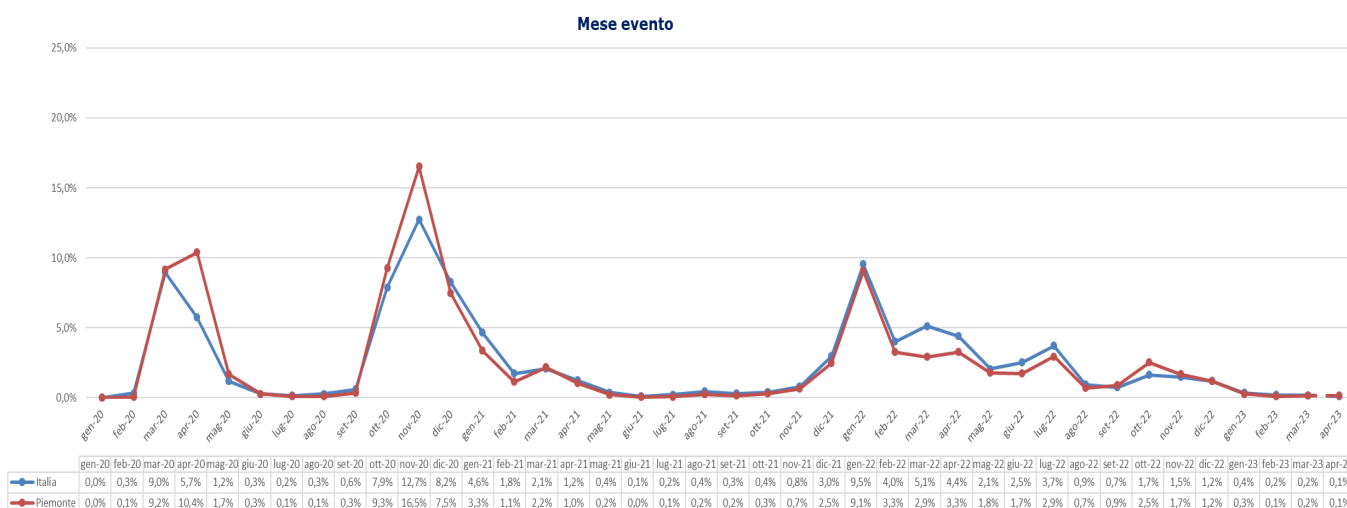
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,8%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,1% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 60,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 55,2% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 23,0% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,4% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 60,5% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 24,1%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,8% delle denunce, di cui l'81,6% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,5% delle denunce, oltre la metà nella ristorazione (54,1% dei casi);
- il settore del "Commercio" rappresenta l'1,1% dei casi, di cui l'83,4% nel commercio al dettaglio;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra lo 0,9% dei casi, di cui il 38,6% nella farmaceutica.

I decessi

- circa 9 decessi su 10 riguardano l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (un caso ogni cinque tra i codificati);
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con circa un terzo dei decessi.

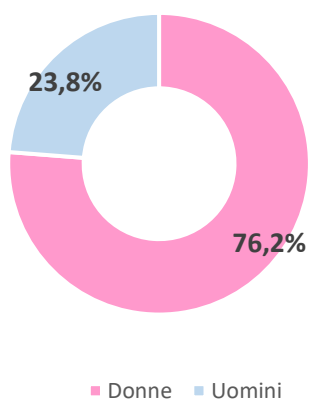
REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 37.185, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

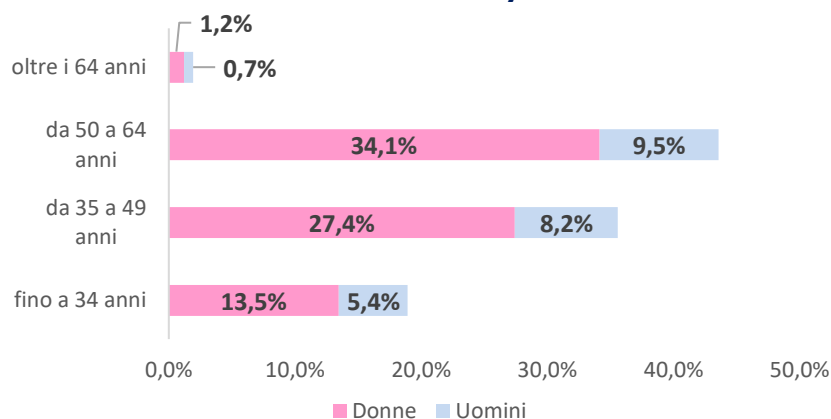


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

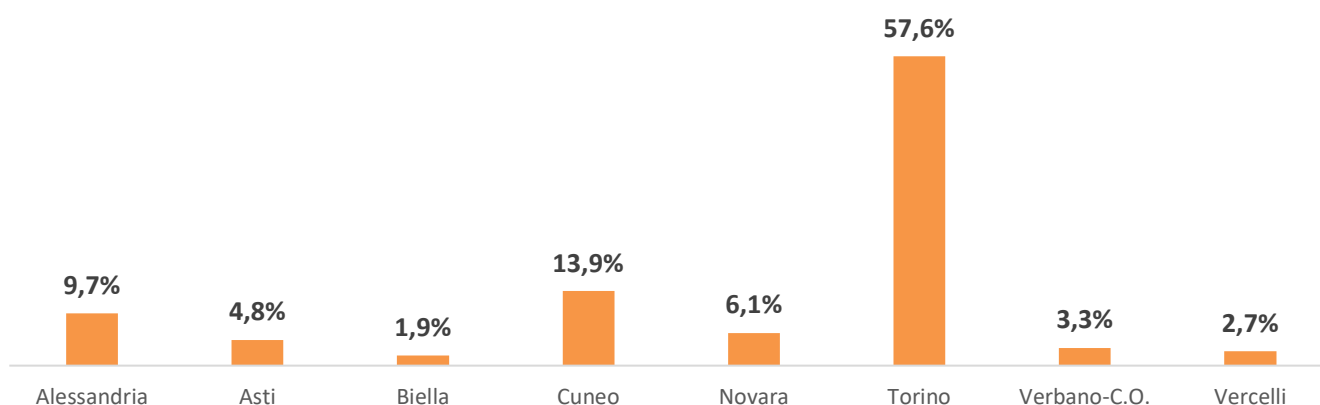
Genere



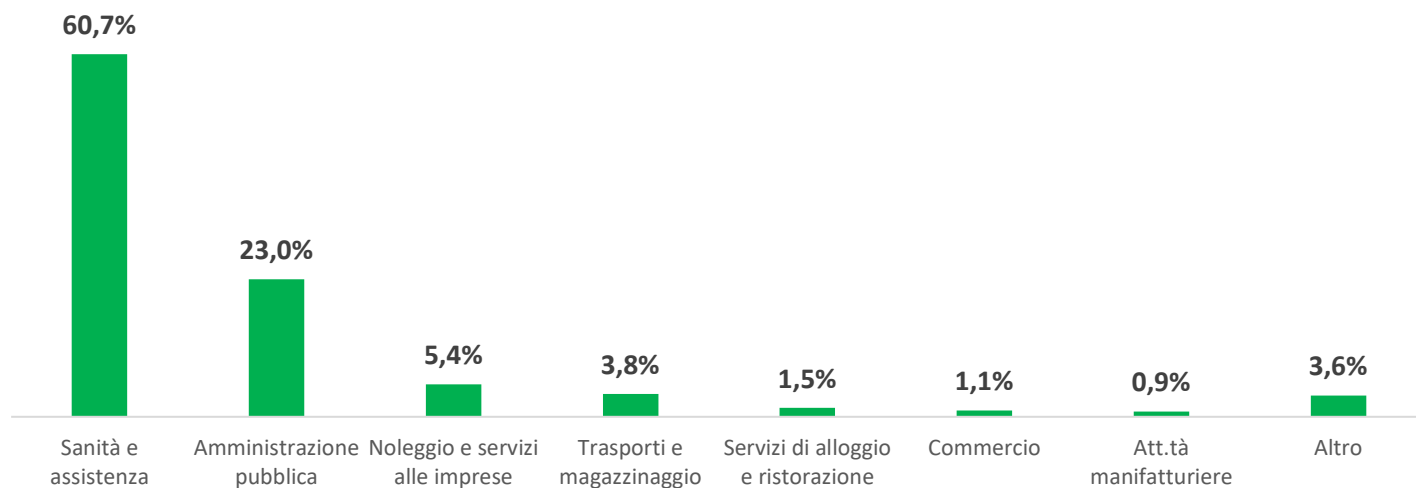
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
